



## L'INIZIATIVA

# Ex pastificio Tomadini: un'area polifunzionale e percorsi per il fitness nella zona esterna

Il progetto del gruppo di studenti del Leo Major di Pordenone  
La riqualificazione sviluppata da Cesvi e Fondazione Fenice

Giulia Cempellin  
Maria Vittoria Villalta  
LICEO LEO MAJOR

Prende il nome di "Formula" il progetto, finanziato da Intesa Sanpaolo e sviluppato ad opera di Cesvi e Fondazione Fenice, che si prolungherà fino alla primavera del 2023. L'obiettivo è quello di coinvolgere i giovani nella salvaguardia del territorio tramite opere di rigenerazione di edifici e strutture volte a rendere più sostenibili le aree interessate.

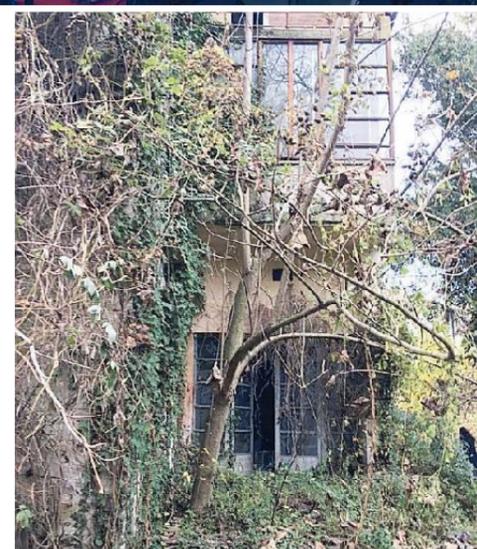
A Pordenone, una delle 8 città che aderiscono a tale progetto, la riqualificazione, coordinata e gestita da Serena Rela (project officer di Cesvi) e Riccardo Malvasi (educatore di Fondazione Fenice), si concentra sull'area dell'ex pastificio Tomadini, situato a due passi dal centro storico, in prossimità del fiume Noncello. Costituita da due elementi,

la villa e la "barchessa", che verranno quasi interamente demoliti nel corso di quest'anno, l'area verrà riconvertita ad altro uso stabilito dal comune. Il futuro della zona esterna, invece, è stato concordato da alcuni studenti di una classe terza del liceo classico Leopardi-Majorana, che nelle loro proposte hanno dovuto tener conto delle problematiche legate alla conformazione naturale del territorio, prima fra tutte il rischio di esondazione del fiume.

Dopo una serie di incontri, durante i quali hanno affrontato diverse tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile, i ragazzi hanno formulato due proposte principali per la rigenerazione dell'area. Hanno poi avuto la possibilità di discutere le proprie idee con alcuni rappresentanti del comune e di alcune associazioni locali, quali Terraè, e di esporle alla comunità che, attraverso una breve votazione, ha scelto quella che rispondeva mag-

giormente agli interessi della popolazione pordenonese. Per la realizzazione della proposta definitiva Intesa San Paolo ha devoluto un totale di 15 mila euro, a cui andranno ad aggiungersi i fondi regionali, impiegati invece per la costruzione degli ambienti interni. L'inaugurazione dell'area esterna è prevista per il 2023.

La proposta consiste nella creazione di un percorso, accessibile dal preesistente vicolo del molino. Esso sarà sopraelevato per scongiurare il rischio di danneggiamento a seguito di eventuali inondazioni, si svilupperà intorno all'edificio centrale ristrutturato e prevederà il susseguirsi di una serie di piattaforme rialzate rispetto al terreno sottostante. Ognuna delle stazioni sarà coperta da un gazebo, dedicata ad un tema specifico e adibita ad una propria funzione. Fra queste, la prima, con vista sul Duomo, ospiterà una sorta di area selfie, al centro della quale sarà collocata



Gli studenti del liceo Leopardi Majorana di Pordenone durante l'escursione in vista della progettazione

un'altalena artistica, che potrà costituire una fonte di svago anche per i bambini, in aggiunta ad uno specchio con sopra riportato il nome della pagina Instagram dell'area. Il percorso si biforcherà poi in due tratti, ciascuno collegato ad una piattaforma differente. Sulla destra sarà presente una zona ristoro dotata di un piccolo chiosco, aperto solamente durante la stagione estiva (in quella invernale sarà invece possibile avvalersi del

bar collocato all'interno dell'edificio) e gestito dagli studenti in alternanza scuola-lavoro. Al lato opposto, invece, si potrà trascorrere il proprio tempo studiando o lavorando all'aperto, grazie alla presenza di due stazioni dedicate a questo tema, e dotate di una bacheca destinata al servizio di bookcrossing.

Tutte le piattaforme possiederanno pannelli fotovoltaici, in modo da fornire energia sostenibile a supporto della

struttura e di quanti ne usufruiranno. A queste zone se ne affiancherà poi un'altra - a differenza delle altre non sopraelevata - a tema libero. Obiettivo primario è quello di piantare fiori e arbusti autoctoni, a cui probabilmente andranno ad aggiungersi in futuro attrezzature sportive finalizzate a garantire il benessere fisico, in modo da coniugare entrambe le proposte dei ragazzi, la creazione di un'area polifunzionale e di una zona fitness. —

## L'ESPERIENZA

# Da Pordenone alla capitale per le Olimpiadi di italiano Vi racconto com'è andata

Il tre maggio a Roma  
16.631 studenti provenienti  
dalle scuole di tutta Italia  
si sono sfidati e alla fine  
ne sono rimasti in gara 84

Lara Villa  
LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Roma, la città eterna, il 3 maggio è stata la cornice della premiazione dell'undicesima edizione delle Olimpiadi di Italiano, iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione durante la quale si sono sfidati a colpi di grammatica e scrittura creativa 16.631 stu-

denti provenienti da scuole di tutta Italia. Giunge così al termine il mio percorso che nel suo complesso si è articolato in tre diverse fasi: una prima selezione in istituto il cui superamento mi ha permesso di partecipare alle semifinali regionali e infine di rientrare tra gli 84 finalisti nazionali.

Nonostante i timori iniziali questa esperienza è stata fonte di grande crescita e anche di consapevolezza delle iniziative offerte dal nostro paese per la valorizzazione dei giovani e del patrimonio linguistico che l'Italia può vantare. L'importanza di

competizioni come le Olimpiadi di italiano risiede proprio nella tutela della ricchezza della nostra lingua che deve essere amata, protetta e non condannata a essere vittima di bullismo linguistico. Il rischio più grande a cui esponiamo l'italiano è l'uso barbaro, rozzo, sciatto che ne facciamo dimenticandoci talvolta di come l'esercizio linguistico sia nella sua essenza un esercizio di libertà, di democrazia e di pace.

Una corretta proprietà linguistica è un ingrediente fondamentale per poter essere un cittadino consapevole, non esposto agli inganni del



Lara Villa, del Liceo Leo Major di Pordenone, racconta la sua esperienza di finalista

più abile nell'arte della retorica ma in grado di esercitare i suoi pieni diritti all'interno di una repubblica democratica. In tal senso dunque la cultura e la parola come strumento di espressione e di pensiero libero diventano una forma di giustizia e di ri-

spetto della civitas nella quale si compone la difficile bellezza del bene comune. Emblematiche, a tal proposito, sono state le parole con cui il ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, ha rivolto un saluto a noi finalisti: «La nostra lingua è un'eredità pre-

ziosa e allo stesso tempo materia viva, potente. L'italiano è un bene di tutti, uno straordinario strumento per conoscere noi stessi e il mondo che ci circonda: è attraverso il linguaggio che incontriamo gli altri». —

IL FESTIVAL

# Sarà Malika Ayane la testimonial della festa della musica europea

Appuntamento il 21 giugno con 19 incontri in dieci città nella nostra regione. Sono oltre 5 mila gli artisti iscritti all'evento. Ecco come partecipare all'evento



La testimonial della 28a edizione della Festa della musica sarà la cantante Malika Ayane

**Alessandra Saltarini**  
**Valentina Mazzola**  
LICEO COPERNICO UDINE

Arriva in Italia la 28a edizione della "Festa europea della musica" che si svolge, ogni anno, il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate: è una celebrazione della musica dal vivo destinata ad esaltare la molteplicità e la diversità delle pratiche musicali, per ogni genere di musica. Questo evento è un invito all'espressione libera di tutti i musicisti, professionisti e amatori, solisti e di gruppo. Si tratta di una manifestazione all'aperto, gratuita per il pubblico, che si svolge nelle

strade, nelle piazze e nei giardini pubblici; è anche l'occasione per aprire eccezionalmente al pubblico alcuni luoghi che non sono tradizionalmente utilizzati per concerti come ad esempio musei, ospedali ed edifici pubblici. Quest'anno, sono circa 5 mila gli artisti iscritti all'evento e 350 le città ospitanti. In Fvg il festival avrà luogo a Latisana, Monfalcone, Palmanova, Porcia, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Trieste e Udine, per un totale di 19 eventi nella nostra regione. Per iscriversi alla Festa della musica, in queste città, è necessario compilare il Form della città dove ci si vuole esibire oppure, in alternativa, si deve contattare telefoni-

camente l'organizzazione del luogo scelto. Le iscrizioni terminano normalmente 15 giorni prima della data d'inizio. Il successo dell'iniziativa è possibile grazie alla più ampia partecipazione di artisti, operatori e realtà del territorio ed è una giornata eccezionale per la musica e il suo pubblico. Ico-organizzatori si impegnano a promuovere, in questo quadro, la pratica musicale e la musica dal vivo senza fini né spirito di lucro.

È previsto anche un "Testimonial" della Festa della Musica, figura molto importante perché deve essere un artista che abbia la storia e le capacità di ricoprire il ruolo di riferimento di una manifestazione internazionale e che dovrà fa-

re interviste e conferenze stampa. La Testimonial della 28a edizione della Festa della Musica sarà Malika Ayane: estremamente popolare, dalla personalità raffinata che riuscirà sicuramente a diffondere il senso e valore della Festa della Musica.

Nel 2018 e nel 2019 le città partecipanti sono state circa 700, mentre nel 2020 c'è stato un calo rispetto agli anni precedenti a causa della pandemia, ma nonostante questo le città sono state comunque circa 400.

Questo evento offre un'occasione alla musica di essere un'arte vera e propria per ogni generazione: attraverso il suo linguaggio ci fornisce indirettamente un messaggio, un'emozione, e ci permette di evadere dalla nostra routine quotidiana. Il compito di interpretarla e di usarla nel modo che riteniamo più opportuno spetta a noi: come riparo immaginario, nascosto e sicuro, come un passatempo o per esprimere ciò che abbiamo veramente dentro di noi, senza tenere conto dei giudizi altrui e soprattutto degli adulti, che talvolta ci costringono a reprimere i nostri sentimenti, le nostre opinioni e i nostri pensieri perché non riescono a capirli o non li condividono.

Il Festival si rivela quindi un'ottima occasione per divertirsi e passare il tempo in compagnia di suoni e musica. Al contrario delle canzoni che siamo abituati a sentire in radio, in televisione o sui social, offre l'opportunità di ascoltare artisti emergenti che compongono musica in cui è più facile immedesimarsi e riconoscersi, non utilizzata come mezzo per integrarsi nella società o per far parte di un gruppo, ma per apprezzare ciò che c'è dietro all'arte vera.

Per informazioni sull'evento <https://www.festadellamusica.beniculturali.it>—

SOLIDARIETA'



## Una scuola di Reana avvia una raccolta di fondi per aiutare l'Ucraina

**Mirka Senerchia**  
SCUOLA MEDIA REANA

**G**li alunni della scuola secondaria di Reana del Rojale, sensibilizzati dagli insegnanti, hanno accolto prontamente l'invito ad aiutare la popolazione civile ucraina in questo periodo emergenziale.

Una colletta è sembrata il mezzo più rapido ed efficace per dimostrare la loro solidarietà, la loro vicinanza.

Rinunciare a qualcosa per aiutare chi sta vivendo una condizione difficile: questa è stata la molla per compiere un gesto concreto e spontaneo.

Le famiglie hanno condiviso l'intento e collaborato con la scuola per la buona riuscita della raccolta.

Molte sono le Ong e le associazioni impegnate in progetti di supporto alle vittime delle guerre. I ragazzi sono stati coinvolti nella scelta di quale organizzazione aiutare e hanno optato per Emergency, i cui volontari erano stati ospitati in passato dalla scuola per interventi nelle classi.

L'Organizzazione, che è stata fondata in Italia da Gino Strada, è dal 1994 che si schiera dalla parte della pace e si propone di offrire assistenza medi-

co-chirurgica gratuita alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.

Alunni e insegnanti hanno raccolto e donato 720 euro che, come ha spiegato Emergency nella lettera di ringraziamento alla scuola, saranno utilizzati per offrire ai profughi ucraini dei Centri, assistenza medica, infermieristica e psicologica e orientamento sul Politruck, il più grande degli ambulatori mobili di Emergency a Balti in Moldavia. Inoltre verranno inviati farmaci ospedalieri in Ucraina.

Gino Strada in "Pappagalli verdi: cronache di un chirurgo di guerra" ha scritto: "Quel che facciamo per loro, noi e altri, quel che possiamo fare con le nostre forze, è forse meno di una gocciolina nell'oceano. Ma resto dell'idea che è meglio che ci sia quella gocciolina, perché se non ci fosse sarebbe peggio per tutti."

Quanto ha fatto la secondaria di Reana è solo una piccola goccia che con la generosità di altre comunità può diventare un mare.

Al sincero grazie degli operatori di Emergency si uniscono tutte le persone della scuola che hanno sperimentato la solidarietà, iniziando in questo modo a costruire la pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITA'

## Quei giorni trascorsi in montagna con gli studenti di Scienze motorie

**Anna Previt**  
UNIVERSITÀ DI UDINE

“Una settimana indimenticabile, carica di emozioni, adrenalina e soprattutto sport!” è questo il riscontro degli studenti e studentesse dei corsi di laurea Scienze motorie e della magistrale Scienze dello sport dell'Università di Udine, che dal 28

febbraio al 4 marzo, sono stati impegnati nel corso opzionale di sci sulla neve proposto dall'Università. Il programma era ricco di attività e ben delineato. Erano previste due sessioni giornaliere di lezione di sci con il maestro e le attività collaterali prevedevano il pattinaggio sul ghiaccio al Palaghiaccio di Pontebba e una mistica cja-spolata al chiaro di luna nella meravigliosa Val Saisera. Il

gruppo molto affiatato di universitari, ospite di un albergo del Tarvisiano, ha saputo cogliere lo spirito di squadra e iniziativa ed è rimasto sempre unito nonostante la frequenza ad anni di corso diversi.

«La settimana bianca nel passato veniva considerata una tradizione per il nostro corso sportivo, poi piano piano si è persa di vista – racconta il prof Lazzer, coordinato-



re del corso –. Questo anno, grazie alla ripresa dopo la pandemia, è stata un'occasione proporre agli studenti e alle studentesse questa espe-

rienza fuori dagli schemi universitari». Il feedback dal gruppo è stato più che positivo e l'ottimismo mi porta a pensare che la tradizionale

settimana bianca riprenderà spazio nei calendari futuri degli studenti dei corsi Scienze motorie e scienze dello sport. —